

damento, io vorrei che fosse più precisamente specificato ed anche rimandato al regolamento...

BERTOLINI, *relatore*. Non c'è regolamento.

LIBERTINI GESUALDO. Vorrei allora che fossero specificati i casi singoli nei quali si possa votare per interposta persona; senza di che io credo che questa sia un'arma per imbrogliare le cose più di quello che si è fatto finora.

RICCIO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RICCIO. Prego l'onorevole presidente del Consiglio e l'onorevole relatore della Commissione di ricordare gli inconvenienti a cui ha dato luogo questo articolo.

Per una certa esperienza che io aveva negli anni passati di dibattiti elettorali, per quello che ho visto alla Giunta delle elezioni, posso attestare che a moltissimi inconvenienti ha dato luogo il voto per interposta persona.

Nei miei ricordi vi è quello di un collegio (non faccio naturalmente i nomi di persone, nè di collegi) in cui in alcune sezioni andarono a votare perfino settanta o ottanta elettori col braccio fasciato: si erano ammalati di dolori al braccio la sera prima, e tutti incaricavano la stessa persona di votare per loro. Invano si disse alla Giunta delle elezioni che questi, che si dicevano impossibilitati a votare, erano elettori corrotti o impauriti, che si erano impegnati di votare per un candidato e facevano scrivere il voto a garanzia del mantenuto patto. La Giunta delle elezioni a queste impugnative rispose che la legge dà la facoltà di votare per interposta persona, che si era nei limiti della legge. E l'elezione passò. Nè questo fu un caso solo, onorevole Bertolini: io ho il ricordo di molteplici casi. Questo voto per interposta persona dà luogo ad una quantità di frodi ed è indizio di molte corruzioni.

Dall'altro lato, si capisce che questa facoltà di votare per interposta persona vi fosse nella legge del 1882: in primo luogo, perchè in quella legge erano ammessi gli analfabeti a votare con la scheda scritta (e non lo potevano fare) ed erano gli analfabeti anteriori al 1860, o erano quelli iscritti con la legge del 1887 per la ricchezza mobile.

In secondo luogo allora lo scrivere la scheda importava un lavoro materiale che qualcuno è in condizioni fisiche di non poter fare. Ma adesso non si tratta che di mettere una scheda in una busta, la cosa è facile, non richiede molti sforzi: quanti

saranno coloro che si troveranno nella condizione di veramente fisica impossibilità? Pochissimi.

E mentre abbiamo rinunciato persino al voto di 40 mila magistrati, ex-generalis, ex-colonnelli ed ex-impiegati, tutte persone autorevoli, dicendo che queste non dovevano votare per delegazione, e quindi non abbiamo ammesso neanche per esse il voto per delegazione, accettiamo a cuor leggero di correre il rischio di mantenere la causa di grossi perturbamenti, ammettendo a votare per interposte persone coloro che simulano una malattia, quando poi l'operazione fisica che esse devono compiere non è che quella di mettere una scheda in una busta e di chiudere la busta.

Evidentemente saranno pochissimi che si troveranno nella impossibilità di fare così semplice operazione. Ed allora, per non perde e il voto di questi pochissimi, lasciamo che resti nella nostra legislazione una disposizione che ha fatto pessima prova, perchè (io creda l'onorevole Giolitti) chi ha seguito le vicende della nostra vita elettorale sa che con il voto per interposta persona sono stati compiuti molti sconci. In molti collegi parecchi elettori simuleranno di essere malati; e troveranno sempre un medico compiacente, il quale dirà che quegli elettori sono nella fisica impossibilità di mettere la scheda nella busta.

Sopprimiamo questo articolo e faremo opera buona.

GIOLITTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIOLITTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. La legge attuale consente che, quando un elettore, per fisica indisposizione, notoria o dimostrata, si trovi nella impossibilità di scrivere la scheda, sia ammesso a farla scrivere. L'onorevole Riccio ha dimostrato, col suo stesso discorso, che con la legge che facciamo ora, l'applicazione di tale disposizione sarà molto più rara. E ciò per due ragioni: In primo luogo le indisposizioni che impediscono di scrivere le schede, sono molto più numerose di quelle che impediscono d'infilare una scheda in una busta. (*Movimenti del deputato Riccio*) Quando l'ufficio dovrà giudicare se una data indisposizione renda impossibile all'elettore di votare, troverà molto meno frequenti i casi d'impossibilità d'infilare una scheda in una busta, che i casi d'impossibilità di scrivere.

Si deve inoltre considerare che di fronte